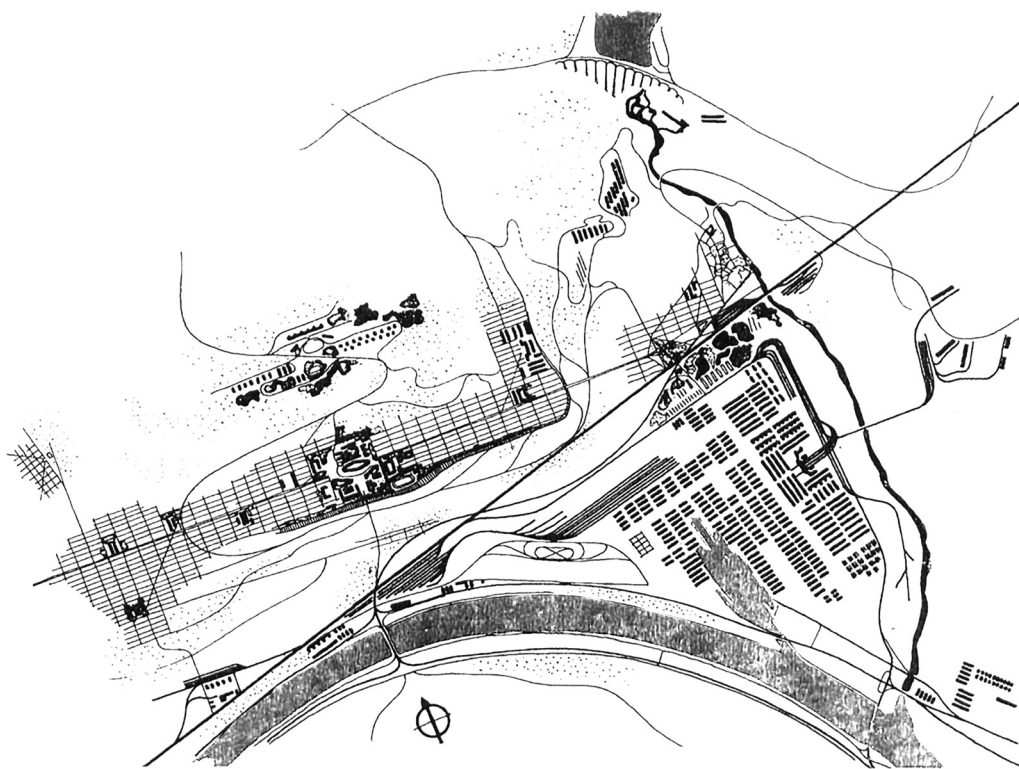


PROGETTO URBANO E AREE CULTURALI
URBAN DESIGN AND CULTURAL AREAS



G. Strappa editoriale, *Aree culturali e crisi della globalizzazione* - **M. Ieva, N. Scardigno, G. Strappa** dialoghi, *Termini urbani* - **M. Ieva**, *Tempo, spazio e mutabilità nella diade durata/temporaneità della forma urbana* - **J.H. Gleiter**, *"Totalmente moderno". Il complesso Weissenhof e il concetto modernista di temporalità* - **M. Turchiarulo**, *Londra: fenomenologia di una metamorfosi urbana. Il palinsesto orizzontale della "città di recinti"* - **M.P. Conzen**, *Permanenza morfologica e cambiamento nelle città americane contemporanee* - **A. Camporeale**, *La diade plasticità/elasticità nel processo delle trasformazioni urbane. Alcune osservazioni sul caso dell'area culturale iberica* - **L.A. de Armiño Pérez, V.M. Vidal Vidal, C. Vidal Climent**, *Rimodellare e rifondere. Due architetture nel processo di rinnovamento urbano di un centro storico: Alcoy 1988-2000* - **M. Ieva, A. Siza, COR Arquitectos**, *Il nuovo non aggressivo nel progetto di Álvaro Siza e COR arquitectos a Gallarate* - **J. Sergison**, *Studio morfologico e progetto urbano* - **U. Schröder**, *Sugli spazi architettonici della città* - **C. Dias Coelho, S. Padrão Fernandes**, *Leggere la città, produrre la città. Considerazioni e manifesto* - **M. Maretto**, *Ricerca scientifica e progetto urbano. Saverio Muratori tra storia e paesaggio* - **M. Abaee**, *"Conglomerati tipo-morfologici": come affrontare la sfida tra conservazione e sviluppo* - **L. Bagnoli**, *L'Habitat Urbano della macrodimensione* - **S. Clemente**, *Laboratorio Aperto Ferrara* - **G.B. Cocco, A. Manca**, *Una azione di resistenza urbana. Il progetto per l'Avenue des Champs-Élysées a Parigi* - **M. Ferrari**, *Instabilità della forma urbana. Il caso Londra* - **G. Galli**, *Vitruvius Europaeus. Eseggesi di un documento programmatico di alto livello* - **S. Giunta**, *Un sistema di relazioni: un "rizoma" narrativo per Cefalù* - **R. Lucente, G. Canestrino**, *Barcellona: un modello in divenire per la città del XXI secolo* - **M. Marino**, *Il progetto frammentario. Indagine su San Gimignano* - **G.A. Neglia**, *Il progetto della città tra morfologie urbane e territoriali* - **P. Scala**, *Ieri, oggi e domani* - **N. Scardigno**, *Modificazione e continuazione. I termini della questione di un progetto urbano* - **R. Spera, L. Stendardo**, *Sotto la strada. Casi limite di morfologia urbana* - **F. Visconti, R. Capozzi**, *Una porta per Napoli. Il tema dell'ingresso alla città tra tessuti consolidati, porto, infrastrutture e aree industriali in transizione* (ENGLISH TEXT INSIDE)

U+D urbanform and design

Reg. Trib. Roma N°149 del 17 giugno 2014
info@urbanform.it

ISUFitaly_International Seminar on Urban Form -
Italian Network

DiAP_Dipartimento di Architettura e Progetto
LPA Lab_Lettura e Progetto dell'Architettura

Direttore_Editor

Giuseppe Strappa, Univ. Sapienza Roma

Vicedirezione_Co-Editors

Paolo Carlotti, Univ. Sapienza Roma

Sede di Bari: **Matteo Ieva**, Polit. di Bari

Sede di Parma: **Marco Maretto**, Univ. di Parma

Sede di Firenze: **Alessandro Merlo**, Univ. di Firenze

Caporedattore_Assistant Editor

Giulia Annalinda Neglia, Polit. di Bari

Redazione_Editorial Team

Studi e Ricerche_Studies and Research

Mariangela Turchiarulo, Polit. di Bari

Punti di Vista_Viewpoints:

Nicola Scardigno, Polit. di Bari

Recensioni e Notizie_Book Reviews & News

Giuseppe Francesco Rociola, Polit. di Bari

Revisione testi inglese_English texts reviews

Giuseppe Francesco Rociola, Polit. di Bari

Nicola Scardigno, Polit. di Bari

Progetto grafico e composizione_Graphic design

Antonio Camporeale, SSBAP Polit. di Bari

Collaboratori esteri_Collaborators abroad

Youpei Hu, Univ. of Nanjing

Sérgio Padrão Fernandes, Univ. of Lisboa

Pierre Gauthier, Univ. Concordia Montreal

Comitato Scientifico_Scientific Committee

Giuseppe C. Arcidiacono, Univ. di R. Calabria

Luis A. de Armiño Pérez, Univ. Polit. de Valencia

Enrico Bordogna, Polit. di Milano

Eduard Bru, Univ. Polit. de Catalunya

Brenda Case Sheer, Univ. of Utah

Giancarlo Cataldi, Univ. di Firenze

Michael P. Conzen, Univ. of Chicago

Carlos F. L. Dias Coelho, Univ. de Lisboa

Kai Gu, Univ. of Auckland

Pierre Larochelle, Univ. Laval

Nicola Marzot, TU Delft

Vicente Mas Llorens, Univ. Polit. de Valencia

Gianpiero Moretti, Univ. Laval Québec

Vitor Oliveira, Univ. de Porto

Attilio Petruccioli, Univ. Sapienza Roma

Franco Purini, Univ. Sapienza Roma

Carlo Quintelli, Univ. di Parma

Ivor Samuels, Univ. of Birmingham

Marco Trisciuglio, Polit. di Torino

Processo di pubblicazione degli articoli

La rivista *U+D urbanform and design* adotta un processo di valutazione e revisione dei contributi presentati dagli autori in forma anonima avvalendosi della collaborazione di due revisori (double-blind peer review). Gli autori che intendono pubblicare i propri contributi sulla rivista, sono invitati a presentare una proposta secondo le forme indicate nella call. Le proposte sono valutate dalla direzione della rivista sulla base di criteri di qualità riferibili soprattutto alla congruenza con le finalità della rivista, originalità, innovatività e rilevanza dell'argomento trattato, rigore metodologico e chiarezza espositiva, impatto nella comunità scientifica. Per le proposte accettate, la redazione invita gli autori a presentare lo scritto completo in italiano e in inglese (per gli stranieri è obbligatoria la sola lingua inglese). La procedura di valutazione avviene attraverso il giudizio di due revisori, esterni al comitato di redazione. La direzione individua, per ciascun contributo presentato, i nomi dei due revisori in relazione alla loro specifica competenza. I riferimenti che possono attribuire la paternità all'autore non compaiono nei files inviati ai revisori. Nel caso di discordanza tra i due pareri, il contributo è inviato a un terzo revisore, la cui valutazione consente di ottenere la maggioranza del giudizio. La valutazione e le indicazioni dei Revisori vengono comunicate agli Autori che procedono alla stesura finale del contributo. La decisione finale sulla pubblicazione del contributo spetta comunque al Direttore. Ove dovesse verificarsi una sostanziale modifica allo scritto da parte dell'Autore, la Direzione può decidere di riattivare il processo di valutazione.

Articles publishing process

U+D urbanform and design journal adopts an anonymous process of evaluation and review of the contributions presented, with the collaboration of two reviewers (double-blind peer review). Authors wishing to publish their contributions in the journal are invited to submit a proposal according to the forms indicated in the call. The proposals are evaluated by the direction of the journal considering quality criteria above all concerning the congruence with the aims of the journal, originality, innovation and relevance of the topic, methodological rigor and clarity of presentation, impact on the scientific community. The editorial board invites the authors of the accepted proposals to present the complete text in Italian and English (for foreigners only the English language is mandatory). The evaluation process takes place through the valuation of two reviewers external to the editorial board. The journal direction will choose, for each contribution submitted, the names of the two reviewers selected for their specific competence. References that can make authorship recognized by the reviewers will not appear in the files sent to them. In the event of a divergence between the two opinions, the contribution will be sent to a third reviewer, whose valuation allows to obtain the majority of the opinion. The evaluation and indications of the Reviewers will be communicated to the Authors who will proceed to the final writing. The final decision on the publication of the contribution rests, however, with the Director. Should a substantial modification by the author to the written document occur, the editors may decide to activate the evaluation process again.

L'Editore è a disposizione degli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte nel caso in cui non si fosse riusciti a chiedere la debita autorizzazione.
Chiuso in redazione nel dicembre 2022.

The publisher is available to any owners of the images rights in the event that it has not been possible to request due authorization.
Closed by the editorial board in December 2022.

Consultabile su/Available on: <https://www.urbanform.it/>

Indice_Contents

2022_anno IX_n.17/18

Editoriale_Editorial

- E| Giuseppe Strappa 8
Aree culturali e crisi della globalizzazione
Cultural areas and the crisis of globalization

Dialoghi_Conversations

- D| Matteo Ieva, Giuseppe Strappa, Nicola Scardigno 14
Termini urbani. Conversazioni con Nicola Emery, Maurizio Ferraris, François Jullien
Urban terms. Conversations with Nicola Emery, Maurizio Ferraris, François Jullien

Diadi_Dyads

- 1| Matteo Ieva 26
Tempo, spazio e mutabilità nella diade durata/temporaneità della forma urbana
Time, space and mutability in the dyad Duration and Temporariness of Urban Form
- 2| Jörg H. Gleiter 36
“Totalmente moderno”. Il complesso Weißenhof e il concetto modernista di temporalità
“Totally modern”. The Weissenhof Estate (Weissenhofsiedlung) and the modern concept of temporality
- 3| Mariangela Turchiarulo 42
Londra: fenomenologia di una metamorfosi urbana. Il palinsesto orizzontale della “città di recinti”
London: phenomenology of urban metamorphosis. The horizontal palimpsest of the “city of enclosures”
- 4| Michael P. Conzen 50
Permanenza morfologica e cambiamento nelle città americane contemporanee
Morphological permanency and change in contemporary American Cities
- 5| Antonio Camporeale 58
La diade plasticità/elasticità nel processo delle trasformazioni urbane. Alcune osservazioni sul caso dell’area culturale iberica

Process and transformation through the “plastic/elastic” dyad. A first investigation on the Iberian Peninsula

- 6 | Luis A. de Armiño Pérez, Vicente M. Vidal Vidal, Ciro Vidal Climent 64
Rimodellare e rifondere. Due architetture nel processo di rinnovamento urbano di un centro storico: Alcoy 1988-2000
Remodelling And Recasting. Two Works In The Urban Renewal Process Of A Historical Centre: Alcoy 1988-2000

Saggi e Progetti *Essays and Projects*

- 1 | Matteo Ieva, Alvaro Siza, COR Arquitectos 76
Il nuovo non aggressivo nel progetto di Álvaro Siza e COR arquitectos a Gallarate
The non aggressive new as Alvaro Siza and COR arquitectos project for Gallarate
- 2 | Jonathan Sergison 82
Studio morfologico e progetto urbano
Morphological study and urban project
- 3 | Uwe Schröder 88
Sugli spazi architettonici della città
About Architectural Spaces of the City
- 4 | Carlos Dias Coelho, Sérgio Padrão Fernandes 94
Leggere la città, produrre la città. Considerazioni e manifesto
Reading the city, building the city. Reflections and manifesto
- 5 | Marco Maretto 106
Ricerca scientifica e progetto urbano. Saverio Muratori tra storia e paesaggio
Scientific Research and Urban Design. Saverio Muratori between History and Landscape

Punti di vista *Viewpoints*

- 1 | Mazyar Abaee 120
“Conglomerati tipo-morfologici”: come affrontare la sfida tra conservazione e sviluppo
“Typo-Morphological Conglomerates”: Facing a challenge in the preservation development dichotomy
- 2 | Lorenzo Bagnoli 124
L’Habitat Urbano della macrodimensione
The Urban Habitat of macrodimension
- 3 | Susanna Clemente 130
Laboratorio Aperto Ferrara
Open Workshop Ferrara
- 4 | Giovanni Battista Cocco, Andrea Manca 136
Una azione di resistenza urbana. Il progetto per l’Avenue des Champs-Élysées a Parigi
An action of urban resistance. The Avenue de Champs-Élysées Project in Paris
- 5 | Mario Ferrari 142
Instabilità della forma urbana. Il caso Londra
Form Doesn’t Matter. London’s Lack of Shape as a Manifesto

6 Giovanni Galli	148
<i>Vitruvius Europaeus. Esegesi di un documento programmatico di alto livello</i> <i>Vitruvius Europaeus. Exegesis of a high-level programmatic document</i>	
7 Santo Giunta	154
<i>Un sistema di relazioni: un“rizoma” narrativo per Cefalù</i> <i>A system of relationships: a narrative “rhizome” for Cefalù</i>	
8 Roberta Lucente, Giuseppe Canestrino	160
<i>Barcellona: un modello in divenire per la città del XXI secolo</i> <i>Barcelona: a model in the making for the 21st century city</i>	
9 Marco Marino	166
<i>Il progetto frammentario. Indagine su San Gimignano</i> <i>Piecemeal planning. Survey on San Gimignano</i>	
10 Giulia Annalinda Neglia	172
<i>Il progetto della città tra morfologie urbane e territoriali</i> <i>The project of the city between urban and territorial morphologies</i>	
11 Paola Scala	178
<i>Ieri, oggi e domani</i> <i>Yesterday, Today and Tomorrow</i>	
12 Nicola Scardigno	184
<i>Modificazione e continuazione. I termini della questione di un progetto urbano</i> <i>Modification and continuation. Question terms of an urban project</i>	
13 Raffaele Spera, Luigi Stendardo	190
<i>Sotto la strada. Casi limite di morfologia urbana</i> <i>Below the road. Borderline cases in urban morphology</i>	
14 Federica Visconti, Renato Capozzi	196
<i>Una porta per Napoli. Il tema dell’ingresso alla città tra tessuti consolidati, porto, infrastrutture e aree industriali in transizione</i> <i>A gateway to Naples. The theme of the gateway to the city between consolidated urban fabric, the harbour, infrastructures and industrial areas in transition</i>	

Recensioni e Notizie_Book Reviews & News

R1 Intini P., Intini P.P., Quartulli A. (a cura di) Plinio e Paolo Marconi architetti per l’Ente Riforma in Puglia, Basilicata e Molise. La chiesa dell’Assunta di Lamadacqua a Noci: un restauro del moderno (Giovanni Carbonara)	202
<i>Intini P., Intini P.P., Quartulli A. (eds.) Plinio e Paolo Marconi architetti per l’Ente Riforma in Puglia, Basilicata e Molise. La chiesa dell’Assunta di Lamadacqua a Noci: un restauro del moderno (Giovanni Carbonara)</i>	
R2 Heike Hanada (a cura di), Public buildings at the beginning of the 21 st century (Franziska Kramer)	204
<i>Heike Hanada (ed.), Public buildings at the beginning of the 21st century (Franziska Kramer)</i>	
R3 Karl Kropf, The Handbook of Urban Morphology (Marco Maretto)	206
<i>Karl Kropf, The Handbook of Urban Morphology (Marco Maretto)</i>	
R4 Federico Vercellone, Salvatore Tedesco (a cura di), Glossary of Morphology (Marco Maretto)	208

<i>Federico Vercellone, Salvatore Tedesco (eds.), Glossary of Morphology</i> (Marco Maretto)		
R5	<i>Santi Centineo, Representamen. Musica, architettura degli interni, società</i> (Pierluigi Salvadeo) <i>Santi Centineo, Representamen. Music, interior design, society</i> (Pierluigi Salvadeo)	210
R6	<i>Manuela Madeddu, Xiaoqing Zhang (a cura di), Feng Shui and the City. The Private and Public Spaces of Chinese Geomancy</i> (Marco Trisciuglio) <i>Manuela Madeddu, Xiaoqing Zhang (ed.), Feng Shui and the City. The Private and Public Spaces of Chinese Geomancy</i> (Marco Trisciuglio)	212
R7	<i>M.R.G. Conzen, Alnwick, Northumberland. Análise do Plano de Cidade, tradução de Vítor Oliveira e Cláudia Monteiro</i> (Mariangela Turchiarulo) <i>Alnwick, Northumberland. Análise do Plano de Cidade, translation by Vítor Oliveira and Cláudia Monteiro</i> (Mariangela Turchiarulo)	214
R8	<i>Loredana Ficarelli (a cura di), Alberto Campo Baeza Palinsesto architettonico</i> (Alberto Ulisse) <i>Loredana Ficarelli (ed.) Alberto Campo Baeza. Architectural palimpsest</i> (Alberto Ulisse)	216
N1	Mariangela Turchiarulo <i>Pensare l'Architettura, Ciclo di seminari sul tema del rapporto tra Teoria e Progetto, Bari, 10 marzo 2022 - 23 giugno 2022</i> <i>Thinking Architecture. A cycle of seminars on the theme of the relationship between Theory and Design, 10 March 2022 - 23 June 2022, Bari</i>	218
N2	Francesca D. De Rosa <i>Composizione architettonica e tipologia edilizia. L'insegnamento di Gianfranco Caniggia, Giornata di studi, Roma, 3 maggio 2022</i> <i>Composizione architettonica e tipologia edilizia. L'insegnamento di Gianfranco Caniggia, Study day, Rome 3 may 2022</i>	219
N3	Alice Monacelli <i>U+D Prize, Premio per la migliore Tesi di Dottorato Italiana in Morfologia Urbana</i> <i>U+D Prize, Prize for the best Italian PhD Thesis in Urban Morphology, 10 June 2022</i>	220
N4	Alice Monacelli <i>Morphology and Urban Design. New strategies for a changing society, 6th ISUFitaly International Conference, Bologna 8-10 giugno 2022</i> <i>Morphology and Urban Design. New strategies for a changing society, 6th ISUFitaly International Conference, Bologna, 8-10 June 2022</i>	221
N5	Alessandra Pusceddu <i>ISSUM International School in Urban Morphology, Scuola Internazionale di Progettazione, Roma, 20-28 giugno 2022</i> <i>ISSUM International School in Urban Morphology, Rome, 20th June-28th June 2022</i>	222
N6	Francesca D. De Rosa <i>KAEPUB - Knowledge Alliance for Evidence-Based Urban Practices, Business Model Workshop, Porto, 26-29 luglio 2022</i> <i>KAEPUB - Knowledge Alliance for Evidence-Based Urban Practices Business Model Workshop, Porto, 26-29 July 2022</i>	223

N7 Luigi Franciosini, Fabrizio Toppetti	224
<i>Etruscan Places. Mediterranean Glances, Workshop internazionale di progettazione, Castello di Santa Severa, Roma, 5-17 settembre 2022</i>	
<i>Etruscan Places. Mediterranean Glances, International Design Workshop, Santa Severa Castle, Rome, 5-17 September 2022</i>	
N8 Redazione	225
<i>ISUF Regional Networks 2022 Meeting, Łódź, 6 settembre 2022</i>	
<i>ISUF Regional Networks 2022 Meeting, Łódź, 6 September 2022</i>	
N9 Matteo Ieva	226
<i>Inaugurazione Fondo "Claudio D'Amato Guerrieri", Aula Magna Domus Sapientiae, dipartimento ArCoD Architettura, Costruzione e Design, Politecnico di Bari, 19 ottobre 2022</i>	
<i>Opening of the Claudio D'Amato Guerrieri Fund, Aula Magna Domus Sapientiae, dip. ArCoD Architettura, Costruzione e Design, Politecnico di Bari, 19 October 2022</i>	
N10 Giulia Annalinda Neglia	227
<i>Arido. Progetti e azioni per paesaggi lungimiranti, 24-25 novembre 2022, Bari</i>	
<i>Arido. Design and Actions for Forward-looking Landscapes, 24-25 November 2022</i>	
N11 Mazyar Abaee	228
<i>La fondazione di un network iraniano di morfologia urbana. Iniziare il nuovo per studiare le radici</i>	
<i>Iranian Network of Urban Morphology, starting a new to study the rooted</i>	
N12 Giancarlo Cataldi, Giuseppe Strappa	229
<i>L'eredità di Paolo Vaccaro</i>	
<i>The heritage of Paolo Vaccaro</i>	

Modificazione e continuazione

I termini della questione di un progetto urbano

DOI:

Nicola Scardigno

ArCoD, Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design, Politecnico di Bari
E-mail: nicola.scardigno@poliba.it

Modification and continuation. Question terms of an urban project

"There is no new architecture without modification of the existing one" (Gregotti, 1984). With this sentence Vittorio Gregotti opened the editorial of the double number 489/9 of 1984 of Casabella entitled "Architecture as Modification". On the basis of this statement, modification is configured as the way in which the project seeks its meaning in the context of an already given morphological-spatial condition. A research based on the recognition of grammars, syntax and hierarchies and which reveals the awareness of being part of a pre-existence through the establishment of a measure (modus).

Now, the same concept of modification, as underlined by the contemporary French philosopher François Jullien (Jullien, 2005) establishes a dialectical relationship of apparent complementary opposition with the notion of continuation. We are in fact dealing with a pair of terms (modification-continuation) which in reality it seems they acted on a common background, containing each other in the latent form. We could say that it is the modification project of an urban form that ensures its "duration": that is, that continuation which experiences the paradox of not being continuous as it gives shape to a stop in time, to an interruption, to a differentiation that turns into value as strictly necessary for the renewal of the urban form itself.

The competition project for the Torrent de l'Estadella neighborhood in Barcelona¹ tried to make concrete and explicit the dual relationship between the notions of modification and continuation by proposing a solution to the issue of urban regeneration. In particular, the design experience interpreted the call for tenders to profoundly modify an existing urban condition both by seeking the meaning and appropriateness of new forms starting from the recognition of values inherent to the topographical condition of the soil, to the structures and to the syntagmatic and paradigmatic relationships among present things; than by producing a waste, a different order with respect to the existing one, in order to catch new or unexpressed potential.

The tool of morphological analysis has allowed to understand the tension relationship between natural conditions, routes, architectural emergencies and boundaries placed to delimit the area itself, and has made it possible to evaluate the degree of yield of the modification by measuring its ability to satisfy, renewing them, the complementary relationships with the context. The new state of equilibrium of the urban form has been pursued both by reforming the syntactic relationship between morphemes and exist-

"Non v'è dubbio che non si dà nuova architettura senza modificazione dell'esistente" (Gregotti, 1984). Con questa frase Vittorio Gregotti apriva l'editoriale del numero doppio 489/9 del 1984 di Casabella intitolato "Architettura come Modificazione". Sulla scorta di questa affermazione, la modificazione si configura come il modo attraverso il quale il progetto ricerca la sua ragione di senso nell'ambito di una condizione morfologico-spaziale già data. Una ricerca che si fonda sul riconoscimento di grammatiche, sintassi e gerarchie e che rivela la coscienza dell'essere parte di una preesistenza attraverso lo stabilirsi di una misura (modus). Di un modo, per l'appunto, appropriato di congiungersi al mondo geometrico delle cose finite.

Ora, il concetto stesso di modificazione, come sottolinea il filosofo francese contemporaneo François Jullien (Jullien, 2005), stabilisce un rapporto dialettico di apparente opposizione complementarietà con la nozione di continuazione. Si tratta infatti di una coppia di termini (modificazione-continuazione) che sebbene da un punto di vista logico sembrerebbero contrastanti tra di loro, in realtà è come se agissero su un fondo comune, contenendosi a vicenda l'uno nell'altro, in forma latente. Potremmo dire che è il progetto di modificazione di una forma urbana ad assicurarne la sua "durata": ossia quella continuazione che di fatto vive il paradosso di non essere continua in quanto dà forma ad un arresto del tempo, ad un'interruzione, ad un differenziarsi che si trasforma in valore in quanto strettamente necessario ad un vitale rinnovamento della forma urbana stessa.

Il progetto di concorso per il quartiere *Torrent de l'Estadella* di Barcellona¹ ha cercato di rendere concreto ed esplicito il rapporto duale tra le nozioni di modificazione e continuazione proponendo una soluzione al tema della riqualificazione urbana. In particolare l'esperienza progettuale ha interpretato la richiesta del bando di modificare profondamente una condizione urbana esistente sia ricercando il senso e l'appropriatezza di nuove forme a partire dal riconoscimento dei valori insiti nella condizione topografica del suolo, nelle strutture e nei rapporti sintagmatici e paradigmatici tra cose presenti; che producendo uno scarto, un ordinamento altro al cospetto dell'esistente, al fine di cogliere potenzialità nuove o inesprese.

Lo strumento dell'analisi morfologica ha permesso di cogliere il rapporto tensionale tra condizioni di natura, percorsi, emergenze architettoniche e confini posti a delimitazione dell'area di progetto, ed ha consentito di valutare il grado di rendimento della modificazione misurandone la capacità di soddisfare, rinnovandole, le relazioni complementari con i tessuti limitrofi all'area stessa. Il nuovo stato di equilibrio della forma urbana è stato perseguito sia riformando il rapporto sintattico tra morfemi e strutture esistenti che portando in presenza l'idea di una tettonica urbana in grado di specificare il rapporto tra "spazio" e "limite". In modo particolare le scelte progettuali hanno cercato di qualificare, significandolo, sia il rapporto dialettico tra volumi contigui/compositi contenenti e spazialità contenute, che l'idea di forma costruita secondo il "principio della variazione". Una intenzionalità del progetto maturata osservando la maniera in cui il *limes* fisico degli spazi pubblici consolidati della città di Barcellona (si vedano per esempio *Placa Nova*, *Placa Rejal*) tenda di fatto a declinarsi diversamente a seconda di una varietà di temi architettonici e di

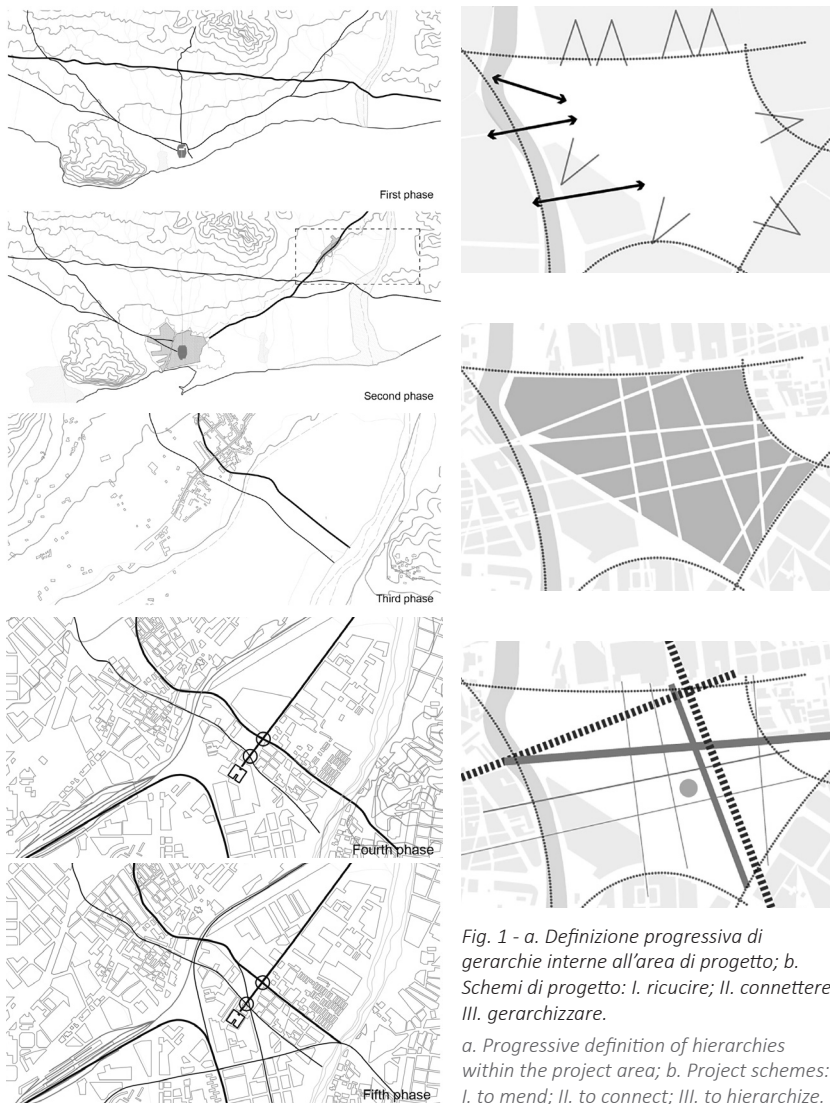


Fig. 1 - a. Definizione progressiva di gerarchie interne all'area di progetto; b. Schemi di progetto: I. ricucire; II. connettere; III. gerarchizzare.

a. Progressive definition of hierarchies within the project area; b. Project schemes: I. to mend; II. to connect; III. to hierarchize.

sistemi formali afferenti a tecniche di modellazione del suolo. Si pensi ai modi differenti attraverso cui gli edifici recingono gli spazi radicandosi a terra (il basamento pieno massivo o il basamento scavato da portici); al modo in cui gli edifici si fanno corpi passanti quasi a volersi configurare come limiti fittizi tra condizioni spaziali urbane in continuità; al criterio formale secondo il quale la modellazione plastico-analitica dei volumi dei corpi di fabbrica sembra essere finalizzata a stabilire una dialettica (basata sul principio dell'estensione della forma costruita) tra edificio e spazio urbano; e infine, al modo in cui il suolo raccorda quote urbane differenti stabilendo delle gerarchie tra i vuoti.

Tali tematiche chiaramente pertinenti a questioni di tettonica dello spazio urbano – se si vuole intrinseche alla *Stimmung* tipica delle città catalane e di molti contesti urbani mediterranei – hanno consentito di elaborare una riflessione progettuale sullo spazio pubblico non basata su un'idea di pura "presentificazione" delle attività radunate nel luogo, ma piuttosto, su di un principio di "visualizzazione" particolare dell'architettura che lo determina, delimitandolo.

Morfologia dell'area di progetto

L'area del quartiere *Torrent de l'Estadella*, vera e propria entità satellite alienata per ragioni di natura morfologico-funzionali ad est di Barcellona, ha costituito il terreno ideale sul quale proporre un nuovo polo urbano multifunzionale. Un'area interclusa tra brani di città aventi natura morfologica differente: ad ovest, il tessuto storico-compatto di *Sant Andreu* e il grande *Parque lineal de La Sagrera*; a nord-est, il tessuto composito del *Bon Pastor* fatto principal-

ing structures and by bringing into the presence the idea of an urban tectonics capable of specifying the relationship between "space" and "limit". In particular, the design choices have tried to qualify, meaning it, both the dialectical relationship between containing contiguous/composite volumes and contained urban spatialities, and the idea of form built according to the "principle of variation".

These issues clearly related to issues of tectonics of urban space – related to the *Stimmung* typical of Catalan cities and of many Mediterranean urban contexts – have made it possible to elaborate a design reflection on public space not based on an idea of pure "presentification" of the activities gathered in the place, but rather, on a particular principle of "visualization" of the architecture that determines it, delimiting it.

Morphology of the project area

The area of the *Torrent de l'Estadella* district, a real satellite entity alienated for morphological-functional reasons to the east of Barcelona, constituted the ideal terrain on which to propose a new multifunctional urban pole.

The reconstruction of the evolutionary phases that have affected the project area has made it possible to grasp the transformation that took place in the last half of the 19th century and which marked the transition from agricultural land to industrial settlement. In particular, the original isotropic agricultural fabric of the area (only later crossed from west to east by two long spontaneous paths parallel to each other) was polarized on a building built inside it and configured as a quadrangular block obtained by the iteration of longitudinal spans covered in sheds. A building which, in placing itself at the intersection between one of the two east-west routes and the north-south axis (the current *Carrer de la Ciutat d'Asuncion*) was configured with respect to the latter as a real backdrop. Considering the architectural quality of the building and its nodal position with respect to the neighboring urban fabrics, it was deemed appropriate to preserve it in its entirety. This is unlike other buildings which it was deemed appropriate to eliminate both due to a poor architectural quality and due to the fact of having historically settled pursuing spontaneous logics responding to entirely occasional accessibility needs and for mostly deriving from the one and only industrial vocation of the site; aspect, the latter, which has decisively contributed to the inexorable urban alienation of the entire neighborhood.

Hierarchies, syntax and tectonics of urban space

The project is based on a primary geometric-compositional matrix based on a double orthogonal directionality, whose position is derived from the recognition of the assertive trace of the built in line house block placed on the north-western edge of the area. The intersection between the two geometric axes generates the formation of the large urban square-maidan conceived as "place" capable of generating new forms of connectivity: such as the one resulting from the idea of rationalizing the sinuous trace of the spontaneous historical east-west route with the aim of joining *Sant Andreu* with the *Besòs*.

If in defining new urban hierarchies the project both to the north and to the east has tried to measure itself with the finite dimension of urban units apparently concluded in themselves; to the south-west it was measured against the expanded dimension offered by the *Parque lineal de La Sagrera*. A thickness that is configured as a linear

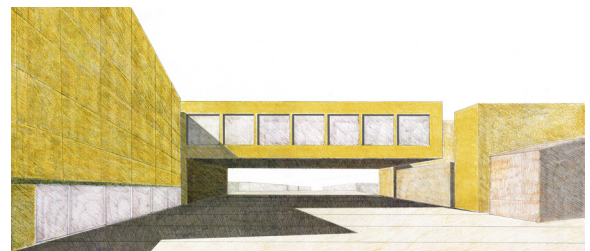
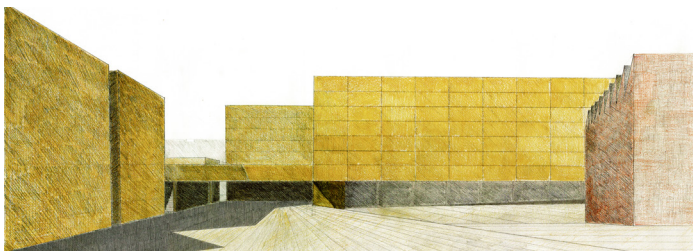
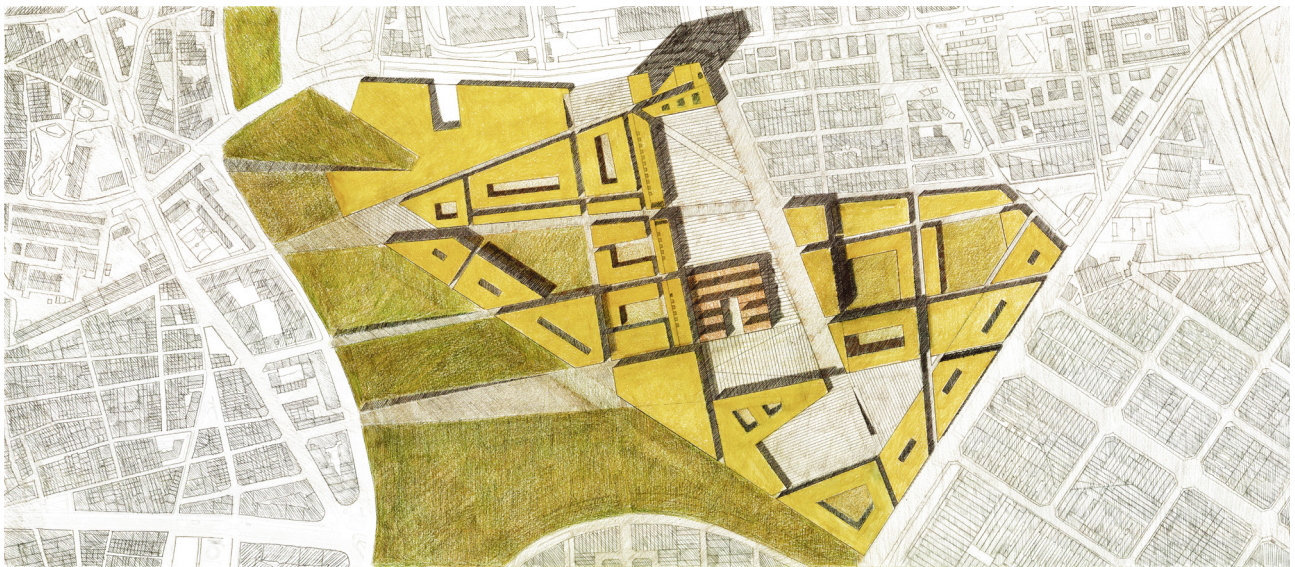


Fig. 2 - a. Planovolumetrico di progetto; b. Fronte a sud della grande piazza: conformazione plastica del fronte edificato. Scelta finalizzata a stabilire una dialettica tra edificio e spazio urbano (passante al di sotto dell'edificio) basata sul principio dell'estensione della forma costruita; c. Sub-unità spaziale interna contenuta all'interno della grande piazza. L'invaso urbano posto sul retro dell'edificio mercatale stabilisce una relazione, fisica e percettiva, col parco de La Sagrera e Sant Andreu per mezzo di un cuneo passante al di sotto di un corpo di fabbrica "a ponte" concepito secondo il modello strutturale della "parete trave" a sbalzo (sala conferenze).

a. Volumetric project plan; b. South front of the large square: plastic conformation of the built front. Choice aimed at establishing a dialectic between building and urban space (passing under the building) based on the principle of the extension of the built form; c. Internal spatial sub-unit contained within the large square. The urban space at the back of the market building establishes a physical and perceptive relationship with the park of La Sagrera and Sant Andreu by means of a wedge passing under a "bridge" building conceived according to the structural model of the cantilevered "wall beam" (conference room).

nodality on the margins between the Estadella and Sant Andreu. A large green ribbon cross by means of wedge-shaped crossings designed to follow the lay of the land and to interconnect, like stitches, the historic city with the new multifunctional pole.

In order to enhance the spatial condition of the park's embanked "void", it was recognized the need to define a massive built backdrop capable of establishing a relationship of "shape", "size" and "character" with the backdrop continuation of the historic city (Sant Andreu). The plasticity of the new built border derives both from the way the buildings are arranged in sequence and from the way of articulating the volumes. This way of composing the limit between the Estadella and the park has made it possible to decline differently both the spatial geometries of the crossings and the relationships of meaning that the limit itself establishes with more measured urban spaces and internal to the project area, such as those of the residence.

The idea of the limit understood as a continuous sign composed by buildings with productive aims is reconfirmed along the current Carrer de Santander. Instead, the theme of the residence, developed through the morphological unity of the quadrangular/trapezoidal urban block with a semi-public internal courtyard, is assigned the role of built the relationship between the continuous system of the turning edge and the space of the large rectangular urban cavity. The latter, lo-

mente di edilizia seriale a carattere speciale e isolati di case in linea disposte intorno ad una corte oppure in sequenza, in modo tale da occupare l'intera profondità degli isolati; a sud-est con il tessuto seriale fatto di edifici industriali di *La Verneda i la Pau*.

La ricostruzione delle fasi evolutive che hanno interessato l'area di progetto ha consentito di cogliere la trasformazione avvenute nell'ultima metà del XIX secolo che hanno segnato il passaggio da suolo agricolo ad insediamento industriale. In modo particolare l'originaria trama fondiaria isotropa dell'area (solo in secondo momento attraversata da ovest ad est da due lunghi tracciati spontanei tra loro paralleli) si è polarizzata su di un corpo di fabbrica sorto al suo interno e configurato a guisa di blocco quadrangolare ottenuto dall'iterazione di campate longitudinali coperte a *shed*. Un edificio che nel porsi all'intersezione tra uno dei due percorsi est-ovest e l'asse nord-sud (l'attuale *Carrer de la Ciutat d'Asuncion*) si configurava rispetto a quest'ultimo come un vero e proprio fondale. Considerata la qualità architettonica dell'edificio e la sua posizione nodale rispetto anche ai tessuti urbani limitrofi, si è ritenuto opportuno preservarlo nella sua interezza. Ciò a differenza di altri corpi di fabbrica che (anche su invito del bando) si è ritenuto opportuno eliminare sia per via di una scarsa qualità architettonica che per il fatto di essersi storicamente insediati perseguendo logiche spontanee rispondenti ad esigenze di accessibilità del tutto occasionali e per lo più derivanti dalla sola ed unica vocazione industriale del sito; aspetto, quest'ultimo, che ha decisamente contribuito alla inesorabile alienazione urbana dell'intero quartiere.

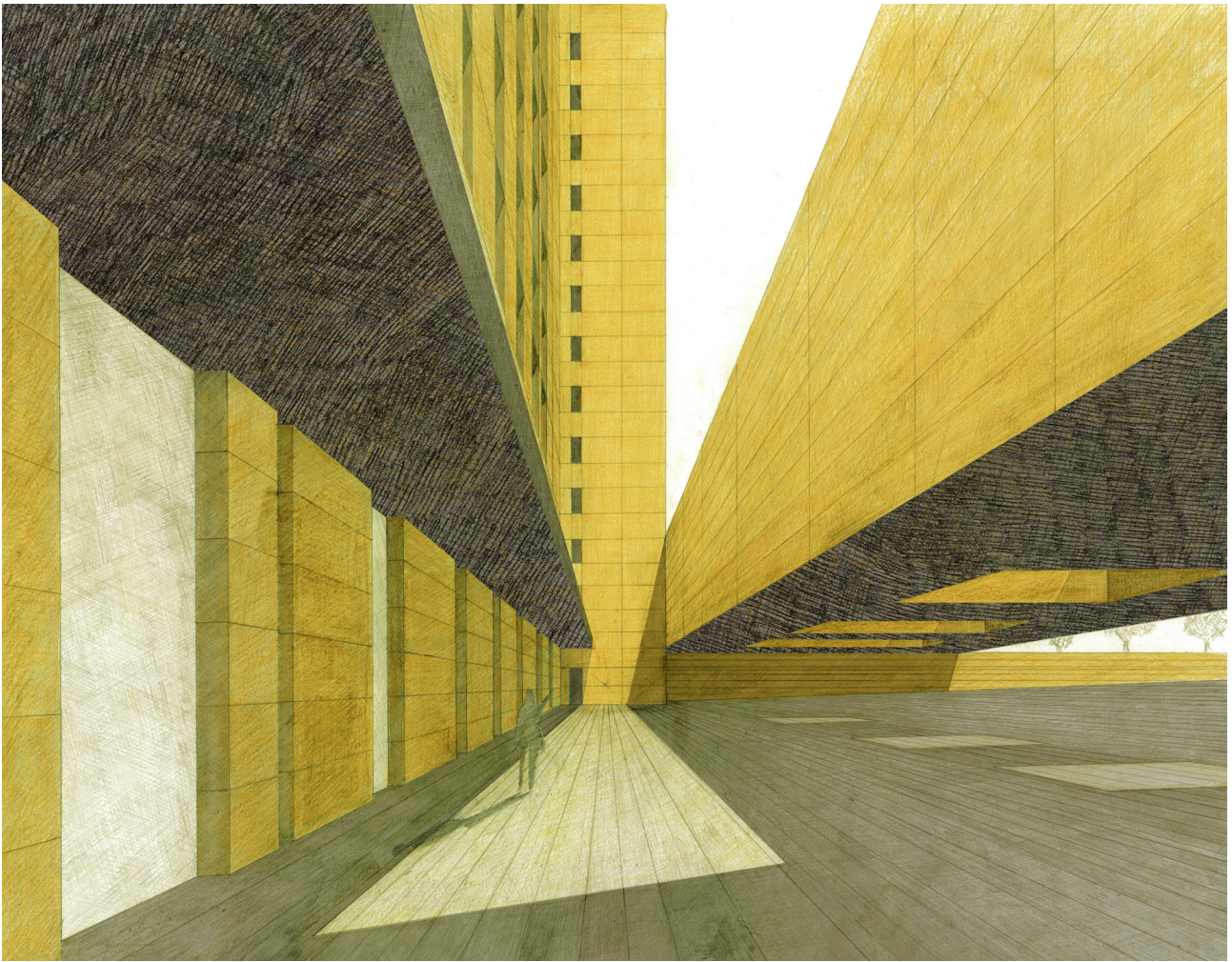


Fig. 3 - Spazialità contenuta tra l'edificio alto dalla volumetria composta, costituito da un sistema di torri binate poste su di basamento continuo e il volume "sospeso" passante.

Spatiality contained between the tall building consisting of two binate towers placed on a continuous basement and the "suspended" passing volume.

Gerarchie, sintassi e tettonica dello spazio urbano

Il progetto si imposta su di una matrice geometrico-compositiva primaria basata su una duplice direzionalità ortogonale, la cui giacitura è derivata dal riconoscimento della traccia assertiva del fronte costruito degli isolati di case in linea posti sul bordo nord-occidentale dell'area. L'intersezione tra i due assi geometrici genera la formazione del grande vaso urbano (una grande piazza-*maidan*³ al cui interno si colloca l'edificio a *shed*) concepito come un'ampia superficie architettonica di raccordo tra quote urbane differenti e dunque "luogo" in grado di generare nuove forme di connettività: come quella scaturita dall'idea di razionalizzare la traccia sinuosa del percorso storico spontaneo est-ovest (solo in parte rintracciabile tra le industrie) col fine di congiungere *Sant Andreu* con il *Besòs*.

Se nel definire nuove gerarchie urbane il progetto sia a nord che ad est ha cercato di misurarsi con la dimensione finita di unità urbane apparentemente concluse in sé stesse; a sud-ovest si è misurata con la dimensione dilatata offerta dal *Parque lineal de La Sagrera*. Uno spessore che nel manifestare l'assenza di materia costruita si configura di fatto come nodalità lineare a margine tra l'*Estadella* e *Sant Andreu*. Un grande nastro verde che si è scelto di valicare per mezzo di attraversamenti cuneiformi atti ad assecondare l'andamento del terreno ed a interconnettere, a guisa di punti di sutura, la città storica con il nuovo polo multifunzionale.

Al fine di esaltare la condizione spaziale di "vuoto" arginato del parco, si è riconosciuta l'esigenza di definire una quinta costruita, massiva, in grado di stabilire un rapporto di "forma", "misura" e "carattere" con la quinta continua della città storica (*Sant Andreu*). La plasticità del nuovo bordo costruito deriva

cated at the end of the Carrer de la Ciutat d'Asuncion axis coming from the north, is bounded on all four sides by special buildings. On the short sides, a tall building with a composite volume consisting of a system of binate towers placed on a continuous base and a "suspended" volume (intended as a museum), passing through, which acts as a counter-field to the large L-shaped volume (hotel) located on the opposite side of the square and revolving around the edge.

The long sides of the square are defined by "sticks" developed in height and with the ground floors partially emptied in order to accommodate the spatiality of the large urban space. If on the western side these buildings tend to connect with the base body of the building with towers, on the opposite side they are shaped in such a way as to extend the design of the already existing residential fabric.

The large square, in addition of containing the market building which establishes hierarchies within the maidan space, is shown with a multifaceted surface, plastically modeled through cut-outs and incisions. Useful expedients for marking elevation changes and establish different orders of spatiality. This is the case of the space enclosed between the building with towers and the opposite suspended volume, connected to the level of the square by means of an inclined triangular plane; or of the urban spatiality generated between the market floor and the body of the hotel which is configured as a sort of spatial

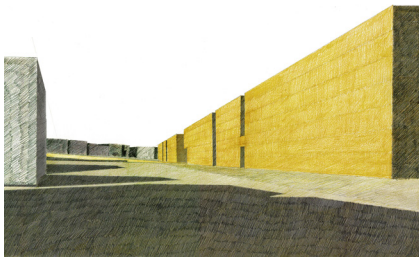


Fig. 4 - Immagine rappresentativa dell'invaso spaziale "contenuto" del parco. Il valore plastico della quinta costruita identifica un rapporto di "forma", "misura" e "carattere" con la quinta continua della città storica (Sant Andreu).

Representative image of the "contained" space of the park. The plastic value of the built front identifies a relation in terms of "shape" and "character" with the continuous front of the historic city (Sant Andreu).

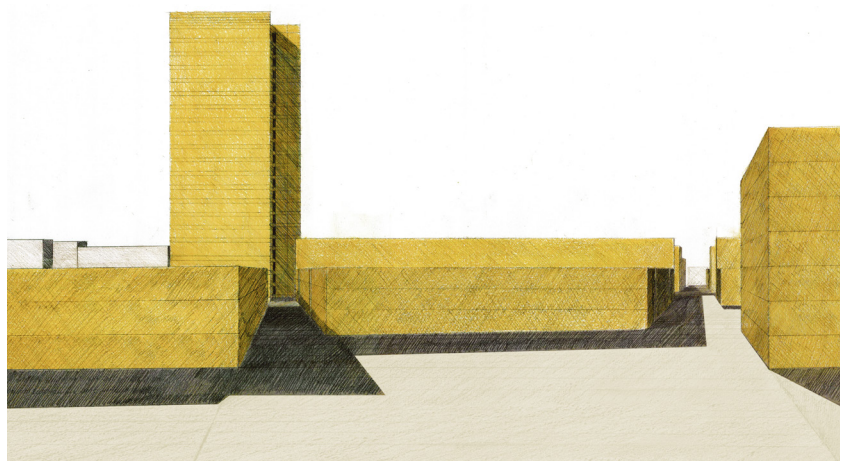
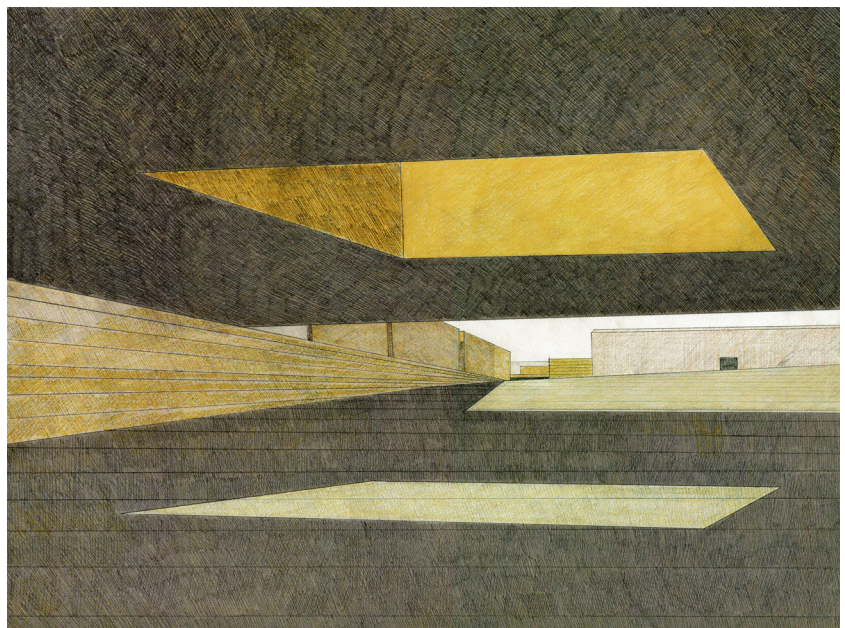


Fig. 5 - (Sopra) Prospettiva lungo il cuneo che attraversa il Parco de La Sagrera; (sotto) spazialità contenuta al di sotto del volume sospeso tra l'edificio con torri e la piazza-maidan.

(Above) Perspective along the wedge that crosses the Parc de La Sagrera; (below) spatiality contained below the volume suspended between the building with towers and the maidan-square.



sub-unit inside the large urban cavity. In fact, this space lies at a lower level with respect to the square to which is connected with an inclined plane that runs along the shed building, while establishing a physical and perceptive relationship both with the park of La Sagrera and with the Sant Andreu by means of a paved wedge passing under a "bridge building" conceived according to the structural model of a cantilevered "wall beam" (conference room).

Notes

1 The design group composed by Nicola (group leader), Federica Alba Delcuratolo, Greta Indrio, Davide Lasorella, Francesco Leone, Raffaele Tarallo.

2 Starting from the north: a large low building conceived as parking and with a terrace intended for roof garden and leisure activities; header body of buildings aimed at education; a series of industrial buildings; a convention center; to conclude to south with a hotel structure facing the park and inside the neighborhood on a raised square that plays the role of south end of the large rectangular square inside the project area.

3 This is the theme of the large square which traditionally finds concrete references in the dimension, traditionally consolidated in the city of Barcelona, of the large public space (Plaça de Catalunya, Plaça Reial, etc.).

sia dal modo di disporsi in sequenza degli edifici (seguendo allineamenti e introflessioni) che dal modo di articolare i volumi (prevedendo collegamenti in quota, svuotamenti ed aggetti). Questa maniera di comporre il limite tra l'Estadella ed il parco ha consentito di declinare diversamente sia le geometrie spaziali degli attraversamenti (dal parco all'area interna al polo multifunzionale) che le relazioni di senso che il limite stesso (concepito nella forma al contempo sintetica e molteplice di episodi edilizi²) stabilisce con gli spazi urbani più misurati e interni all'area di progetto, come quelli della residenza. L'idea del limite inteso come segno continuo composto da edifici produttivi trova riconferma lungo l'attuale Carrer de Santander (dove si misura con un'ampia sezione stradale e con ulteriori edifici industriali disposti lungo il lato opposto della strada). Invece, al tema della residenza, sviluppato attraverso l'unità morfologica dell'isolato urbano quadrangolare/trapezoidale con corte interna semi-pubblica, è demandato il ruolo di costruire una relazione tra il sistema continuo del bordo rigirante e lo spazio della grande cavità urbana rettangolare. Quest'ultima, posta a conclusione dell'asse Carrer de la Ciutat d'Asuncion proveniente da nord, è perimetrata sui quattro lati da edifici speciali. Sui lati corti, da un edificio alto dalla volumetria composita, costituito da un sistema di torri binate poste su di basamento continuo e da un volume "sospeso" (destinato a museo), passante, che fa da controcampo al grande volume ad L (struttura alberghiera) collocato sul lato opposto della piazza e rigirante sul bordo. I lati lunghi della piazza sono definiti da "stecche" sviluppate in altezza e con i piani terra in parte svuotati al fine di accogliere la spazialità del grande invasore urbano. Se sul lato occidentale tali edifici tendono a raccordarsi con il corpo basamentale dell'edificio con torri, sul lato opposto si conformano in modo tale da estendere il disegno del tessuto residenziale già esistente.

Il grande invaso oltre a contenere l'edificio mercatale che di fatto gerarchizza l'invaso del *maidan*, si mostra con una superficie sfaccettata, modellata plasticamente attraverso ritagli e incisioni. Espedienti utili a segnare i cambi di quota e a stabilire degli ordini di spazialità differenti. È il caso dello spazio intercluso tra l'edificio con torri e l'antistante volume sospeso, raccordato alla quota della piazza per mezzo di un piano inclinato triangolare; oppure dell'invaso generatosi tra l'edificio mercatale e il corpo della struttura alberghiera che si configura come una sorta di sub-unità spaziale interna alla grande cavità urbana. Tale spazio giace infatti ad una quota ribassata rispetto a quella principale della piazza alla quale si raccorda con un piano inclinato che sfilava lungo l'edificio a *shed*, mentre stabilisce una relazione, fisica e percettiva, sia col parco de *La Sagrera* che con il quartiere *Sant Andreu* per mezzo di un cuneo lastricato passante al di sotto di un corpo di fabbrica "a ponte" concepito secondo il modello strutturale di una "parete trave" a sbalzo (sala conferenze). Il tema dell'edificio speciale (a stecca, a blocco e alto) e dell'isolato residenziale, sono stati risolti, dal punto di vista del linguaggio architettonico, attraverso un sistema di involucri opachi/pesanti, costituiti da pannelli prefabbricati in calcestruzzo ottenuti con inerti calcarei di risulta.

Note

- 1 Il gruppo di progettazione composto dal sottoscritto (capogruppo), Federica Alba Delcuratolo, Greta Indrio, Davide Lasorella, Francesco Leone, Raffaele Tarallo.
- 2 A partire da nord: un grande edificio basso destinato a parcheggio e con terrazza destinata a giardino pensile e ad attività di svago; un corpo di testata di edifici volti all'istruzione; una serie di edifici di natura industriale; un centro congressi; per concludere a sud con una struttura alberghiera rivolta sul parco e internamente al quartiere su di una piazza sopraelevata che svolge il ruolo di testata a sud del grande *maidan* rettangolare interno all'area di progetto.
- 3 È il tema della grande piazza che trova riferimenti concreti nella dimensione, tradizionalmente consolidata nella città di Barcellona, del grande spazio pubblico (*Plaça de Catalunya, Plaça Reial*, etc.).

Riferimenti bibliografici_References

- Gregotti V. (1984) "Modificazione", in *Casabella*, n. 489/9, pp. 2-7.
 Jullien F. (2005) *Figure dell'Immanenza. Una lettura filosofica del I Ching*, Laterza, Bari, pp. 249-250.

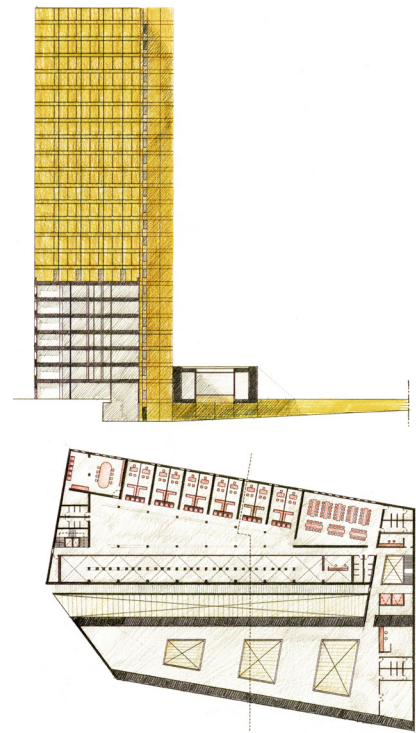


Fig. 6 - Sezione e planimetria del piano basamentale dell'edificio con torri (pianta tipo). Dagli elaborati si evince il rapporto sintattico tra l'edificio con torri, il corpo sospeso del museo e la superficie inclinata (in estensione) della piazza-*maidan*.

Section and plan of the basement of the building with towers (typical plan). The drawings show the syntactic relation between the building with towers, the suspended body of the museum and the inclined surface (in extension) of the *maidan*-square.

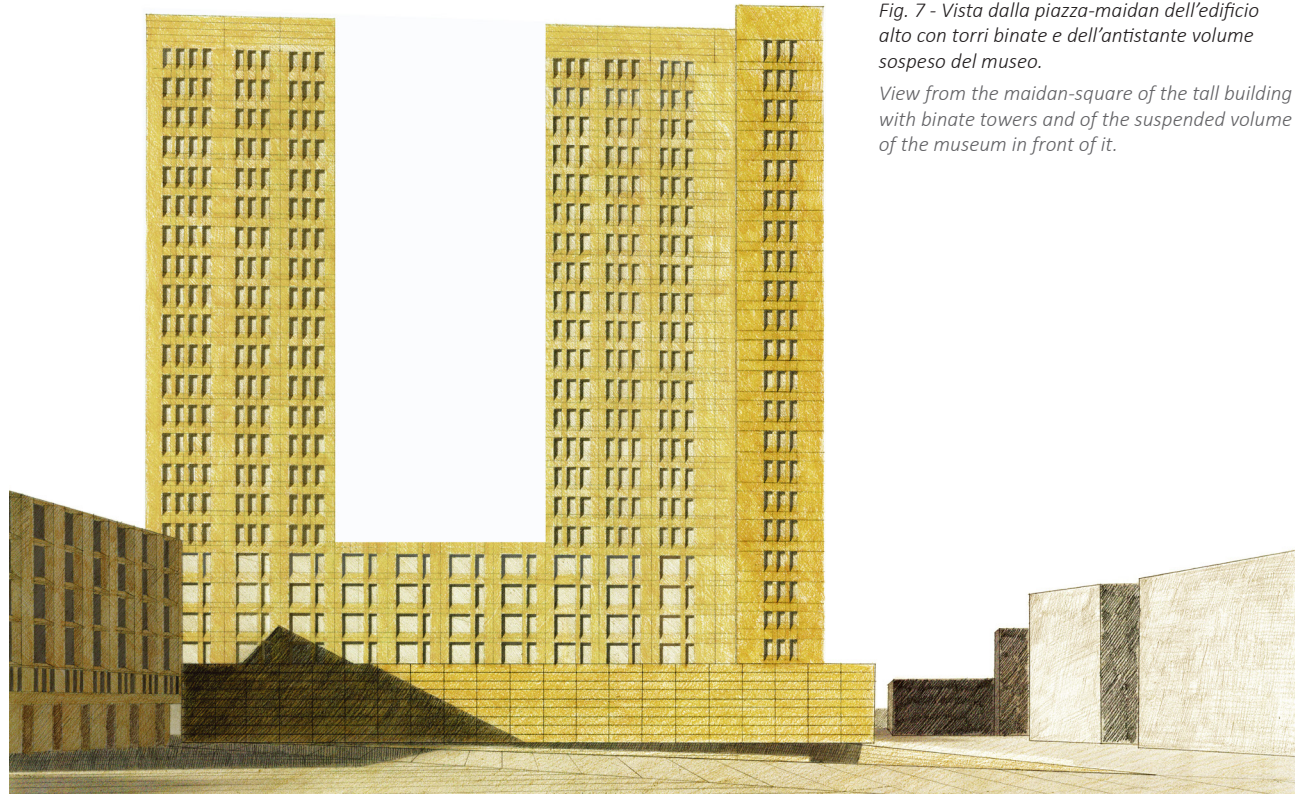


Fig. 7 - Vista dalla piazza-*maidan* dell'edificio alto con torri binate e dell'antistante volume sospeso del museo.

View from the *maidan*-square of the tall building with binate towers and of the suspended volume of the museum in front of it.